Si reggono sui contributi degli inquilini e sulle offerte della gente, la parrocchia dà la garanzia per l'affitto

Trentatré persone in sette case

Casa Canonica, Betania, Tabità, Fatima, Silvia, Mgeni e Simeone per 16 italiani e 17 stranieri

Cuneo - Due nuove case per accogliere dodici persone, quattro italiani e otto stranieri, in momentanea difficoltà si aggiungono alle cinque case abitate da ventun persone, dodici italiani e nove stranieri, aperte con la garanzia della parrocchia del Cuore Immacolato di Maria. Una garanzia nella firma dei contratti d'affitto, mentre la gestione della quotidianità è affidata alla Caritas parrocchiale con l'opera di 10 volontari. Economicamente le case si reggono sui contributi che gli inquilini possono dare e sulle offerte della gente.

Gli ospiti di Casa Canonica.

Casa Mgeni

La prima Casa Mgeni da martedì 16 aprile ospita cinque persone, altre tre arriveranno nei prossimi giorni. Sono tutti giovani tra i 20 e i 27 anni che hanno finito il periodo di accoglienza in Cas o Sprar e si trovano con un lavoro ma senza garanzie per affittare una casa. Per questo motivo interviene la parrocchia come garante. Inoltre sono spesso lavoratori stagionali per cui in alcuni momenti dell'anno sono più vulnerabili. La Casa diventa il luogo della terza accoglienza per trovare una stabilizzazione. "Casa Mgeni – dice il parroco don Carlo Occelli – è legata alla storia di Silvia Maffi e alla casa che porta il suo nome, infatti ospita migranti in terza accoglienza. Nella lingua suahili non esiste la parola straniero, usa 'mgeni' che significa 'ospite'. Lo straniero è sempre ospite".

Casa Simeone

La seconda Casa Simeone aprirà in estate e ospiterà quattro anziani italiani che hanno la pensione minima ma non riescono a reggere da soli il peso e il costo della vita. "Casa Simeone – continua don Occelli – nasce per le persone anziane, chi vive in strada e chi è prossimo allo sfratto. Hanno la pensione minima e non reggono un affitto da soli e non possono permettersi case di riposo".

Sette Case

Il percorso che ha portato la parrocchia del Cuore Immacolato e la Caritas parrocchiale a prendersi a cuore trentatré persone incomincia nel novembre del 2015 quando entra un senzatetto italiano in Casa Canonica. Da questo primo ospite la parrocchia ha iniziato il percorso di accoglienza: Casa Canonica dal 2016 ospita 7 persone, nel 2016 apre Casa Betania (3 persone), Tabità (2 persone) e Gerico (1 persona) che sono state unite; nel 2017 casa Fatima (2 persone) e Silvia (6 persone). La parrocchia fornisce mangiare, in parte con la borsa viveri dal Centro viveri. I volontari si occupano di materiale per pulizie e igiene, e vestiti. Le case sono tutte situate nei dintorni della parrocchia, tra corso Nizza e via Medaglie d'oro.

Il bilancio

Secondo i dati forniti dalla Caritas parrocchiale per la gestione di quattro case con quindici persone, senza contare Casa Silvia che ha una gestione a sé, nell'anno pastorale 2017-21018 sono stati 17.400 euro le uscite e 16.500 euro le entrate, provocando un passivo di circa 900 euro che è stato ripianato dalla parrocchia. Per chi fosse interessato a fare un'offerta alla parrocchia per sostenere l'accoglienza: IT 10 B 02008 10201 000104629768.

Francesco Massobrio

Il progetto EmergenzaCasa8 coinvolge 18 Comuni della Granda

600.000 euro contro il disagio abitativo

Cuneo - *(fv)*. Martedì 16 aprile è stata firmata la Convenzione di EmergenzaCasa 8. Il progetto, giunto all'ottava edizione, è promosso dalla Fondazione Crc in collaborazione con 18 Comuni della provincia (Cuneo, Alba, Borgo San Dalmazzo, Boves, Bra, Busca, Caraglio, Cervasca, Ceva, Dronero, Fossano, Mondovì, Racconigi, Saluzzo, Savigliano, Sommariva del Bosco, Verzuolo, Villanova Mondovì), gli enti gestori dei servizi socio assistenziali, le Caritas dei rispettivi territori e l'Atc (Agenzia territoriale per la casa) Piemonte Sud.

Per l'edizione di quest'anno, il progetto si articola in due misure.

La misura 1 prevede un investimento di 500.000 euro per la prevenzione degli sfratti. Le commissioni locali per l'emergenza abitativa, costituite in ogni Comune partecipante, assegneranno i fondi direttamente ai proprietari degli alloggi (con tre possibili importi: 850, 1.300 e 1.700 euro) previa sottoscrizione dei Patti di solidarietà.

La misura 2 (95.000 euro) per la ristrutturazione di immobili di edilizia sociale di proprietà degli enti costituenti le commissioni locali o di proprietà dell'Atc Piemonte Sud. L'obiettivo è recuperare unità abitative, rendendole in breve tempo disponibili per le famiglie già in lista d'attesa.

Negli anni, il progetto Emergenza Casa ha permesso di destinare 6,7 milioni di euro per il contrasto dell'emergenza abitativa, con la sottoscrizione di 3.300 patti di solidarietà (di cui 459 nel 2018).

I patti di solidarietà sono accordi siglati con il benestare della commissione locale per l'emergenza abitativa del Comune di residenza, che impegnano il proprietario, a fronte di un riconoscimento economico, a non sfrattare l'inquilino per almeno 6 mesi successivi alla sottoscrizione e a favorire la stipula di contratti a canone concordato, con vantaggi economici sia per l'inquilino, sia per il proprietario.

"Il progetto EmergenzaCasa si inserisce nel programma Giovani e famiglie - sottolinea il presidente della Fondazione Crc, Giandomenico Genta -, uno dei cinque assi principali d'attività scelti dalla Fondazione Crc per il 2019, e conferma l'attenzione alle urgenze delle famiglie, con l'obiettivo di individuare risposte condivise tese a migliorare la qualità della vita e a prevenire il disagio".